

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                             |                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|-----------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2019-955 del 28/02/2019                                                                                                                                                                                                                                   |
| Oggetto                     | CONCESSIONE DI DERIVAZIONE E CONTESTUALE<br>AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN<br>POZZO PER IL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE<br>SOTTERRANEE AD USO IRRIGUO IN COMUNE DI<br>CASTEL SAN PIETRO TERME (BO) SOCIETA'<br>AGRICOLA MONTRONI E BRINI_PRATICA<br>BO14A0053 |
| Proposta                    | n. PDET-AMB-2019-982 del 27/02/2019                                                                                                                                                                                                                                  |
| Struttura adottante         | Unità Progetto Demanio idrico                                                                                                                                                                                                                                        |
| Dirigente adottante         | DONATELLA ELEONORA BANDOLI                                                                                                                                                                                                                                           |

Questo giorno ventotto FEBBRAIO 2019 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Unità Progetto Demanio idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

## **LA DIRIGENTE**

### **VISTI**

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
- la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti);
- il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la l.r. 9/1999 (Disciplina della procedura di V.I.A); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- le d.G.R. nn. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- le d.G.R. n. 1927/2015 (Approvazione Progetto Demanio idrico) e n. 100/2018 (Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Unità Specialistica "*Progetto Demanio Idrico*");

### **PRESO ATTO CHE**

- con domanda n. 0297873 del 21/08/2014 la Società Agricola Montroni e Brini, CF/P.I. 01532191200, ha richiesto l'autorizzazione alla perforazione di un pozzo in Comune di Dozza (BO) con profondità massima di 240,00 m e la contestuale concessione a derivare acqua pubblica ad uso irriguo con portata massima 12 l/s e un volume di 26.500,00 mc/anno;
- con det. n. 1900 del 23/02/2015 il Servizio Tecnico Bacino Reno ha autorizzato la perforazione di un pozzo in Comune di Dozza (BO) sul terreno di proprietà del richiedente, distinto nel NCT del medesimo Comune al foglio 7 mappale 119, coordinate UTM-RER: x=709598 y=919580 limitando la profondità massima a 160,00 m dal piano di campagna e il volume assentibile a 20.000 mc/anno;
- in data 26/02/2016 prot. PG.2016.0128633 la Società Agricola Montroni e Brini, P.I.01532191200 ha presentato domanda di variante sostanziale per la perforazione di un secondo pozzo P2 in supporto al pozzo esistente P1 (autorizzato con det.1900/2015 e perforato in data 14/05/2015), avente profondità massima di m. 35 dal piano di campagna e ubicato in Comune di Castel San Pietro Terme (BO), via Bernarda, su terreno di proprietà dell'azienda richiedente, censito al fg. n. 63 mapp. 41, coordinate UTM RER x=709346 y=919589 mantenendo inalterati la portata massima e il volume annuo di prelievo;

**DATO ATTO** che:

- la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di concessione ordinaria di cui all'art. 6 r.r. 41/2001;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso irriguo;
- sul B.U.R.E.R.T. n. 108 del 19.04.2017 (Parte Seconda), è stata effettuata la pubblicazione della predetta domanda e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni;

**PRESO ATTO** che l'Autorità di Bacino del Reno (Prot. PG/2014/0443393 del 21/11/2014) ha reso parere di "compatibilità" con lo stato del bilancio idrogeologico con le seguenti prescrizioni:

- "Il prelievo dovrà essere contenuto nei limiti di 20.000,00 mc/anno;
- La perforazione dovrà essere limitata a max -160 m.p.c."

**CONSIDERATO** inoltre che nelle vicinanze non risultano disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente e che la derivazione:

- in base alla valutazione ex ante condotta col "metodo Era" di cui alla "Direttiva Derivazioni", il prelievo ricade nei casi di "Repulsione", come definiti dalla medesima direttiva per i quali le derivazioni risultano compatibili con prescrizioni e subordinate al monitoraggio della falda come indicato nel disciplinare di concessione;
- la derivazione non determina influenze negative importanti sullo stato del corpo idrico interessato;

**PRESO ATTO:**

- che la Città Metropolitana di Bologna non ha rilasciato il parere di competenza richiesto da questa Agenzia ai sensi dell'art. 12, R.R. 41/2001 (nota PGDG/2017/0002734 del 16/03/2017);
- che, con nota del 6 giugno 2018, la Città Metropolitana di Bologna ha dichiarato di non esercitare più competenze tecnico-ambientali, in quanto trasferite ad ARPAE a seguito del riordino di funzioni di cui al titolo II, l.r. 13/2015 e che, di conseguenza, la richiesta di parere deve ritenersi superflua nei casi in cui sia verificata la conformità ambientale della derivazione con l'art. 5.9. del Piano Territoriale di coordinamento provinciale (nota del 6 giugno 2018, assunta a PGDG/2018/8375 del 06/06/2018);

**RITENUTO** pertanto di procedere in assenza del rilascio del parere di cui all'art. 12, R.R. 41/2001;

**ACCERTATO** che il richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l'anno 2019;

- ha versato in data 26/02/2019, la somma pari a 250,00 euro dovuta a titolo di deposito cauzionale;

**RITENUTO**, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio della concessione cod. BO14A0053;

#### **DETERMINA**

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire alla Società Agricola Montroni e Brini, CF/P.I.01532191200 l'autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo P2, in supporto al pozzo esistente autorizzato con det.1900/2015, avente profondità massima di m. 35 dal piano di campagna e ubicato in Comune di Castel San Pietro Terme (BO), via Bernarda, su terreno di proprietà dell'azienda richiedente, censito al fg. n. 63 mapp. 41; coordinate UTM RER x:709346; y: 919589;
2. di assentire contestualmente alla medesima azienda la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante i due pozzi di cui al punto precedente, ciascuno avente profondità di m 35 dal p.c., ubicati in comune di Castel San Pietro Terme (BO), via Bernarda, su terreno di proprietà dell'azienda richiedente, censiti al fg. n. 63 mapp. 41, per un volume d'acqua complessivamente prelevato pari a 20.000,00 mc/annui, portata massima complessiva di prelievo 12,00 l/s e destinazione della risorsa ad uso irriguo;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2028;
4. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto dal concessionario in data 18/02/2019, con conseguente accettazione di tutti gli obblighi e prescrizioni in esso contenuti;
5. di stabilire che l'autorizzazione alla perforazione è accordata per un periodo di sei mesi dalla data del presente provvedimento. Tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di sei mesi su richiesta per comprovati motivi del titolare dell'autorizzazione;

6. di stabilire che entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione il concessionario provveda a trasmettere a questa Agenzia una relazione integrativa di avvenuta perforazione come specificato nell'art.3.4 del disciplinare di concessione;
7. di quantificare l'importo del canone dovuto per l'anno 2019 in 81,77 euro;
8. di quantificare l'importo relativo al deposito cauzionale in 250,00 euro;
9. di notificare il presente provvedimento attraverso posta elettronica certificata;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
11. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
12. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
13. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Rossella Francia;
14. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile  
Unità Specialistica Progetto Demanio

*Donatella Eleonora Bandoli*

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA**

**DISCIPLINARE**

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee rilasciata alla Società Agricola Montroni e Brini, P.I.01532191200 (cod. BO14A0053).

**ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA**

1. L'opera di presa è costituita da n. 2 pozzi ubicati in Comune di Castel San Pietro Terme (BO), via Bernarda, su terreno di proprietà dell'azienda concessionaria, censiti al fg. n. 63 mapp. 41, aventi le seguenti caratteristiche:

a) Pozzo P1:

- profondità di m 35,00, dotato di parete filtrante alla profondità compresa tra -28 metri e -29,5 metri dal piano di campagna;
- tubazione di rivestimento in PVC del diametro esterno di mm 180 e interno di mm 160;
- equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kW 10,00;
- dotato di dispositivo di misurazione delle portate e dei volumi emunti;
- coordinate UTM RER x = 709477; y = 919652;
- portata massima di esercizio pari a 7,00 l/s;

b) Pozzo P2:

- profondità di m 35,00 dotato di parete filtrante alla profondità compresa tra -27 metri e -31 metri dal piano di campagna;
- tubazione di rivestimento in PVC del diametro esterno di mm 180 e interno di mm 160;
- equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kW 10,00;
- dotato di dispositivo di misurazione delle portate e dei volumi emunti;
- coordinate UTM-RER x = 709346; y = 919589;
- portata massima di esercizio pari a 5,00 l/s;

**ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO**

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso irrigazione agricola di un terreno di circa 10.00 Ha adibito alle seguenti colture: bietole da seme, patate e cipolle (rotazione).
2. Il prelievo di risorsa idrica è stabilito nel limite di portata massima di esercizio pari a l/s 7,00 per il pozzo P1 e 5 l/s per il pozzo P2, per una portata massima complessiva di 12,00 l/s e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 20.000,00 .
3. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato durante il ciclo produttivo, da maggio a luglio, per un totale di circa 75 giorni/anno.
4. Il prelievo avviene dal corpo idrico Conoide Sillaro-Sellustra - confinato superiore (CODICE C.I. 0492ER-DQ2-CCS)

#### ARTICOLO 3 - PRESCRIZIONI PER L'ESECUZIONE DELLA PERFORAZIONE DEL POZZO P2

1. **Caratteristiche tecniche della perforazione** – Dovrà essere data priorità alla ricerca e captazione degli acquiferi presenti fino a 35 m. di profondità, in grado di soddisfare la portata massima di concessione richiesta (5 l/s), sulla base del loro spessore (cumulato) e caratteristiche idrodinamiche. Soltanto in caso di esito negativo, potrà essere estesa la ricerca fino alla profondità massima consentita. In generale, il pozzo potrà essere di tipo pluri-falda soltanto nel caso in cui lo spessore di un singolo acquifero sfruttato non sia sufficiente per ottenere la portata massima richiesta. In ogni caso le finestrature dovranno essere ricomprese all'interno di uno stesso corpo idrico;

Si dovrà provvedere al riempimento dell'intercapedine tra il perforo e la colonna: mediante compactonite per uno spessore metrico, in corrispondenza del tetto di ogni acquifero attraversato, anche se non filtrato dalla colonna di captazione; mediante ghiaietto drenante in corrispondenza di tutti gli acquiferi attraversati; mediante boiaccia cementizia con bentonite, nei restanti tratti;

La testa pozzo dovrà essere protetta, in superficie, da un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica, di diametro maggiore della bocca pozzo. Il pozzetto dovrà essere appoggiato su una soletta di cemento in continuità con il riempimento dell'intercapedine. La bocca

pozzo dovrà essere flangiata e trovarsi in posizione rilevata rispetto al fondo del pozzetto che dovrà essere provvisto di sfioratore/pompa per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione. E' data facoltà di procedere alla realizzazione di un opportuno manufatto di protezione della testa pozzo, a seconda delle situazioni di pericolo presenti nell'area circostante;

Sulla flangia della bocca pozzo dovrà essere previsto un passaggio, provvisto di chiusura con tappo filettato, di diametro sufficiente all'eventuale inserimento di un freatimetro di verifica della profondità di fondo pozzo;

Nel pozzo dovrà essere installata una pompa di prelievo, con caratteristiche di potenza, portata di esercizio, prevalenza, profondità d'installazione e diametro della tubazione di mandata, congrua con la portata massima richiesta in concessione, con le caratteristiche piezometriche della falda derivata e con le eventuali perdite di carico lungo la rete idrica;

Sulla tubazione di mandata della pompa dovrà essere inserito apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua e un idoneo dispositivo sigillato per la misurazione delle portate e dei volumi emunti;

**2. Cautele da rispettarsi durante la perforazione** – Durante le fasi di perforazione del pozzo dovranno essere adottate:

- a) Tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;
- b) modalità e mezzi di estrazione dell'acqua, tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fina e tali che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento;

In caso di salienza, l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta. La ditta incaricata della perforazione dovrà procedere con l'impianto di perforazione attrezzato qualora sia necessario provvedere al controllo di eruzioni di gas e realizzare un'accurata cementazione dei tubi

di rivestimento del pozzo stesso. Il ricercatore dovrà assicurare l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, con adeguate tecnologie e ciò anche in fase d'esercizio del pozzo, una volta ultimato;

I materiali provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere smaltiti, secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i.;

Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori stessi dovranno essere immediatamente interrotti, avvertendo le Autorità competenti per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa e, per conoscenza, questa Struttura;

Durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere osservate tutte le norme di sicurezza previste dalla legge intese ad evitare danni alle persone ed alle cose. Il titolare dell'autorizzazione, tenuto all'osservanza delle norme di sicurezza, è responsabile di eventuali incidenti o utilizzazioni abusive di acque ed inquinamenti delle stesse, anche da parte di terzi, verificatisi a seguito della sua mancata osservanza delle predette norme;.

3. **Variazioni in corso d'opera** – Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito e/o le caratteristiche delle opere autorizzate, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone comunicazione immediata a questa Struttura. La ripresa dei lavori dovrà essere autorizzata dalla medesima. Ogni eventuale modificazione della disponibilità e titolarità delle opere autorizzate, dovrà essere preventivamente comunicata ed assentita dalla Struttura.

4. **Comunicazioni** – Il titolare dovrà comunicare la data di inizio dei lavori con non meno di tre giorni lavorativi di anticipo;

Il titolare dovrà comunicare l'esito finale dei lavori entro trenta giorni dalla data di completamento degli stessi. La comunicazione dovrà essere corredata da:

- una dichiarazione, a firma congiunta con il professionista incaricato della direzione lavori e con la ditta esecutrice, di aver rispettato le prescrizioni di autorizzazione;

- una Relazione Tecnica contenente la descrizione: dei lavori e delle eventuali prove in situ eseguite, con dati e relative elaborazioni con particolare riferimento alla sfruttabilità degli acquiferi con profondità compresa fino a 35,00 m; l'ubicazione del pozzo e delle caratteristiche della rete idrica di collegamento su planimetria catastale aggiornata, con relativa legenda descrittiva; della stratigrafia e del completamento del pozzo; la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa di prelievo, della tubazione di collegamento e dei vari dispositivi di misura di temperatura e volume eventualmente installati.

Per le perforazioni che superino i 30 m di profondità dal piano di campagna, il titolare dovrà inoltre ottemperare agli obblighi sanciti dalla L. 04/08/1984 n. 464 dandone comunicazione al Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia (ISPRA) , entro trenta giorni dall'inizio dei lavori e trasmettendo al Servizio stesso entro trenta giorni dalla loro ultimazione i dati acquisiti nell'indagine.

#### **ARTICOLO 4 - CANONE DI CONCESSIONE**

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo, quantificato per l'anno 2019 in 81,77 euro. I canoni successivi all'anno 2019 dovranno essere versati entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, sul conto corrente indicato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni competente per territorio, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
2. Per gli anni successivi al 2019, il concessionario è tenuto a corrispondere il canone adeguato in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

#### **ARTICOLO 5 - DEPOSITO CAUZIONALE**

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 250,00 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di

concessione.

2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

#### **ARTICOLO 6 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA**

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2028.

2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

#### **ARTICOLO 7 - REVOKA/DECADENZA**

1. Il concessionario decade dalla concessione nei seguenti casi: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; mancato pagamento di due annualità del canone; subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine

perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne determinino decadenza. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.

5. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

#### ARTICOLO 8 - OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Monitoraggio della falda** – In base alla valutazione ex ante condotta col “metodo Era” di cui alla “Direttiva Derivazioni”, il prelievo ricade nei casi di “Repulsione”, definiti dalla medesima direttiva, nei quali le derivazioni risultano compatibili con prescrizioni e subordinate al monitoraggio della falda. Le misurazioni del livello della falda dovranno essere effettuate due volte all'anno, indicativamente in primavera ed autunno, ed i risultati dovranno essere trasmessi ad ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni competente per territorio ed al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna.

2. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto a mantenere in regolare stato di funzionamento idoneo e tarato dispositivo per la misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno ad ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni competente per territorio e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

3. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il

codice di concessione e il suo termine di scadenza.

4. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.

5. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.

6. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.

7. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

8. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.

9. **Responsabilità del concessionario** - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

#### ARTICOLO 9 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può modificare il disciplinare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**